

Ordinario di Spagna, staffetta e procaccio di Napoli nelle comunicazioni postali con Roma

ALLE ORIGINI DELL'UFFICIO DELLA POSTA DEL REGNO DI NAPOLI IN ROMA

di Giorgio Migliavacca

A proposito dell'ufficio Napoletano in Roma una « Memoria Istorica »¹ del Settecento dice: « è molto ben verosimile che questa posta fosse introdotta dai Ministri di Spagna con la mera tolleranza Pontificia sin da quando entrarono in possesso di quel Regno ».

Autori e studiosi hanno puntato la loro attenzione sul Settecento e sui timbri di questo ufficio Napoletano; questo periodo è stato trattato in profondità e dettaglio, non così il periodo anteriore.

Ricerche da me condotte presso l'Archivio General de Simancas hanno consentito di portare alla luce una notevole massa di documenti riguardanti le poste spagnole in Italia; tutto questo materiale è ancora alle prime fasi di studio e sarà oggetto di più di una pubblicazione. Nel frattempo ho ritenuto opportuno dare alle stampe questo articolo nella speranza che sollevi qualche interesse.

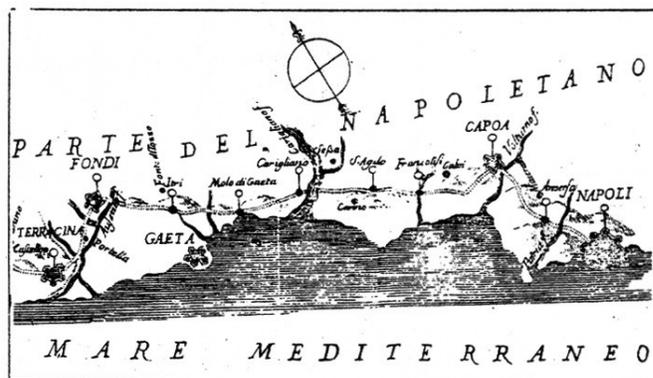
Il Gallenga² che ha affrontato l'argomento delle poste straniere a Roma riferisce che nel Seicento ogni sabato partiva da Roma un Ordinario spagnolo alla volta di Napoli e trasportava anche la corrispondenza diretta a Messina e Palermo. La consegna avveniva il sabato notte: il Palafreniere della Segreteria degli Ambasciatori di Spagna in Roma portava « grosse saccocce e quantità di lettere indirizzate verso la città di Napoli e Regno » ai Ministri dell'Ufficio del Procaccio di Napoli in Roma « senza emolumento alcuno »³.

L'importanza degli uffici stranieri in Roma è stata ampiamente sottolineata dal Gallenga che ne ha rimarcato il ruolo di primissimo piano negli scambi postali tra le grandi potenze. La delicatezza del compito svolto da questi uffici è ribadita dalla loro ubicazione presso le varie Ambasciate accreditate presso la Curia Romana; i rapporti con il Corriere Maggiore di Roma non devono essere sempre stati « cordiali » e più di una protesta ufficiale deve essere stata inoltrata per le inamabili irregolarità e sgarri.

Era comunque nell'interesse delle varie Ambasciate

spianare al più presto ogni attrito, sia per motivi politici che per motivi pratici. Per appurare i motivi dei dissapori e verificare le eventuali irregolarità venivano condotte veloci e circostanziate indagini; è appunto da una di queste indagini svolte per conto della Corte di Madrid che ho ricavato le notizie che riporto.

REISEHANDBUCH
mit allen Posten / Bologna 1771
von Giovanni Battista SASSI



Il verbale ⁴ è datato 2 Marzo 1673, e afferma che Don Pietro Velez de Guevara è tenente e amministratore generale dell'ufficio di Corrier Maggiore del Regno di Napoli in nome della contessa d'Ognate « proprietaria perpetua ».

Le notizie di primissima mano vengono fornite da Don Francesco Malaspina, « nativo Spagnolo », età 35 anni, abitante nelle case del « Duca di Grottolelle » ovvero « al Palazzo dove al presente habita l'Illmo Duca di Giovenazzo »; a quest'epoca il Malaspina esercitava da circa dieci anni la carica di tenente di Corrier Maggiore di Napoli.

Staffetta e Procaccio da Roma a Napoli

- 5 grana per oncia per lettere da Roma.
- 15 grana per oncia per lettere da Genova e Venezia se non affrancate fino a Roma; 5 grana per oncia se affrancate fino a Roma.
- 15 grana per oncia per lettere da Firenze e Toscana perché sono invariabilmente non affrancate.
- 18 grana per oncia per lettere da Milano.
- 10 grana per oncia per lettere dello Stato della Chiesa, Marche e Romagna.
- 2 grana per oncia per lettere da Roma « con la staffetta » di un sol foglio.
- 1 grana per oncia per lettere da Roma come sopra ma di $\frac{1}{2}$ foglio.
- 3 grana per oncia per lettere da Roma come sopra ma di un foglio e con « sopracarta » (coperta).
- 2 grana per oncia per lettere da Roma con il « Procaccio »: per foglio.
- 3 grana per oncia per lettere da Roma con il « Procaccio »: foglio e sopracarta.

Da Napoli a Roma (il Martedì)

- 5 grana per oncia per lettere quando « sono pieghi ».
- 2 grana per oncia per lettere quando « lettere sciolte » per foglio.
- 1 grana per oncia per lettere quando di mezzo foglio.
- 3 grana per oncia per lettere quando sono « foglio con la sopracarta ».

Ordinario di Spagna (per Napoli)

Si riscuote in Napoli a beneficio del Corrier Maggiore di Roma il diritto in ragione di:

- 3 carlini per oncia (fino al 1668).
- 6 carlini per oncia dal 1669 in poi, per i pieghi, in conseguenza del « nuovo Ordinario introdotto » da Carlo Cittadini ⁵ Corrier Maggiore dello Stato di Milano.
- 16 grana ⁶ per oncia per lettere sciolte il foglio.
- 12 grana per oncia per lettere di mezzo foglio.
- 24 grana per oncia per lettere di un foglio con sopracarta ⁷.

Ordinario di Spagna (da Napoli)

Carlo Cittadini, Corrier Maggiore di Milano, « fa buoni a questo officio di Napoli » in ragione di:

- 5 grana per oncia per il porto da Napoli a Roma « restando a beneficio d'esso Cittadini il di più che importa il porto da Roma a Spagna ».
- « Conforme si faceva prima d'introdursi il nuovo

Ordinario con il Corrier Maggiore di Roma... (al cui beneficio) si esige in Napoli il diritto delle lettere che vengono con la staffetta da Roma, Milano, Genova, Firenze e altre parti della Lombardia e Venezia, e per quelle che vanno da Napoli a Roma con detta staffetta s'esige il diritto dal Corrier Maggiore di Roma a beneficio di questo di Napoli » mentre quelle avviate a mezzo del Procaccio di Roma sono a beneficio del Corrier Maggiore di Napoli che « tiene una persona in Roma che dispensa » le lettere « e così si è sempre anticamente praticato e osservato ».

Procaccio Napoli - Roma

- 5 grana per libbra.
- 10 grana per oncia per quelle « scritte a libro » (raccomandate).

Procaccio Roma - Napoli

- 3 grana per libbra.
- 10 grana per oncia per quelle « scritte a libro ».

Staffetta per Roma

Parte da Napoli ogni Martedì sera con lettere dei « particolari » e quelle che vengono da ogni parte del Regno di Napoli e di Sicilia, « tanto per Roma quanto per ogni parte d'Italia, Fiandra e Germania ». La staffetta deve presentarsi al Corrier Maggiore in Roma e fa ritorno con arrivo a Napoli il Lunedì mattina portando « lettere d'Italia e quelle di Roma ».

Procaccio per Roma

Parte il Venerdì da Napoli « con le robbe » mentre le lettere partono il Sabato sera e « si mandano dirette ad un Agente » del Corrier Maggiore di Napoli in Roma. L'Agente si chiama Valentino Saluzzo ⁸ e provvede a rimandare il Procaccio ogni Sabato: alla mattina partono i « carriaggi » mentre alla sera partono le lettere che giungono, poi, a Napoli il Martedì mattina; i « carriaggi » arrivano due giorni dopo. Il Procaccio napoletano di Roma ha in assegnazione il seguente personale: 4 « cavalcanti », 1 ufficiale con 1 aiutante per la « dispensazione delle lettere », sia quelle del Procaccio che quelle della Staffetta.

Ufficio del Procaccio di Napoli in Roma

La contabilità con l'ufficio del Procaccio di Napoli in Roma veniva pareggiata ogni due mesi e normalmente la dependance romana era debitrice verso il Corrier Maggiore di Napoli di circa 300 scudi per bimestre. L'affittuario dell'ufficio del Procaccio Napoletano in Roma era Carlo Contini, in carica dal 1648 circa, essendo succeduto al padre che aveva già tenuto l'ufficio per almeno 30 anni.

L'agente (o tenente?) aveva funzioni diverse dall'affittuario e si prendeva diretta cura delle corrispondenze. In un verbale del 1685 il Saluzzo ammetteva che i Ministri della Posta di Spagna non pagavano con puntualità i saldi bimestrali e quindi si erano « dispensate per due volte le lettere del Regno, e di Sicilia al Procaccio di Napoli per soddisfazione di detti bimestri ». Atto assai audace che avrebbe procurato noie e grattacapi alla Posta Napoletana.

NOTE

¹ *Memoria Istorica, Generale, e Cronologica sovra la introduzione delle Poste Pontificie e specialmente sovra tutte le Poste Nazionali...*, Ms. Biblioteca Civica di Bassano, s.d. (ma 2^a metà del sec. XVIII).

² Gallenga Mario, *I Bolli di Roma dalle origini alla fine del XIX Secolo* in « Notiziario A.S.I.F. », N° 155, Torino, gennaio 1977.

³ A.G.S.

⁴ A.G.S.

⁵ Di questo Corrier Maggiore di Milano avremo occasione di parlare in altri articoli. Anticipiamo comunque al lettore che il Cittadini era un abile scalatore sociale, addirittura aveva convinto l'Imperatore a riformare le tariffe per restaurare il Palazzo Reale a Milano: storia avvincente e finora sconosciuta.

⁶ Si intende i dati da qui in avanti: dopo il 1669.

⁷ Diritto doppio rispetto a quello applicato prima del 1669. La detta « esazione del nuovo Ordinario di Spagna va a beneficio di Carlo Cittadini ».

⁸ Nel 1606, Giovanni Filippo Saluzzo aveva preso in affitto dal Conte di Villamediana l'ufficio di Corrier Maggiore di Napoli per 20.000 Ducati Castigliani. L'ufficio venne affidato ad Agostino Saluzzo, fratello di G. Filippo. Al tempo stesso il « Procaccio di Roma » veniva affidato a Camillo Beghini. Nel 1615, l'ufficio di Corrier Maggiore di Napoli veniva passato a

Nicolò Giudice; il Beghini continuava nella sua carica. Nel 1623, si riconfermava il Giudice e il « Procaccio di Roma » (ufficio Napoletano in Roma) era dato ad Angelo Saluzzo per tre anni: entrambe le cariche vennero riaffermate nel 1626 e 1629. Dal 1632 l'ufficio di Corrier Maggiore sembra passare « in demanio » a Jacomo de Sannj. Nel 1639, l'ufficio di Corrier Maggiore passava a Donna Vittoria de Tassis Zapata; alla sua morte, nel 1656, le succedeva Vincenzo Zapata che a sua volta passava la carica alla figlia, pure essa chiamata Vittoria e maritata a Don Antonio Lanza, marchese di Brolo, che in effetti esercitò la carica. Il padre di Valentino Saluzzo aveva avuto la « tenenza » dall'ufficio del Procaccio Napoletano in Roma per 40 anni. Nel 1694 il Corrier Maggiore di Napoli era il Marchese di Cagliano.

FONTI EDITE

Montanez Matilla Maria, *El Correo en la España de los Austrias*, Madrid, 1953.

Migliavacca Giorgio, *The Postal History of Lombardy under Austrian Rule, 1707/1796* dal « Postal History Journal », Dover, Delaware, Nos. 63 & 64, February & June 1983.

FONTI INEDITE

Archivio General de Simancas: Estado, S.P. LEG. 78 (abbreviato nelle note come: A.G.S.).

DA "IL NUOVO CORRIERE FILATELICO"

No. 49, OTTOBRE 1983 - Anno IX Numero 5

Firenze 1983